

Simili bruchi usano trasportarsi da un albero all'altro in gran numero ed in forma di striscie più o meno larghe e talvolta lunghissime, passando oltre tronchi, sassi od altri oggetti che si trovano nella via che percorrono, ed appunto questa loro particolarità ha dato origine al nome di *Bombyx processionea*.

Il *Bombyx pini*, in altri paesi primo distruttore dei boschi di pino silvestre e pino nero, reca pochi danni in queste provincie, per la mancanza di boschi estesi di cotali specie.

Il bruco del *Bombyx pityocampa* ha consimili qualità a quello del *Bombyx processionea*, tanto pel modo di passare in istriscie, quanto pel pelo velenoso.

Il rimedio contro i danni di tale insetto consiste nel tagliare nell'autunno i rami sui quali si trovano i bruchi accumulati entro un filato, abbrucciandoli o distruggendoli in altra guisa.

Lo stesso vale anche pella *Retinia pinicolana*, che depone le uova nelle cime dei rami di pino, le quali vengono poi distrutte dalle larve sviluppatesi nelle stesse. Si riconoscono senza difficoltà tali rami attaccati, dalla forma irregolare, e si tagliano ed abbrucciano per impedire maggiori danni.

---

In generale sono più pericolosi quei bruchi che si cibano delle foglie dei coniferi, giacchè questi rare volte possiedono la forza di riprodurre le foglie distrutte dagli insetti, mentre le piante a foglia larga, quantunque fosse stata divorata tutta la foglia la riproducono dopo un mese, impiegando a ciò la materia che doveva servire all'incremento